

Indice risalito dello 0,85
Dopo tre giorni di ribassi consecutivi
debole reazione in Borsa

MILANO È tornato il segno + in piazza degli Affari. Dopo tre giorni consecutivi di ribassi la Borsa ha reagito con un aumento dello 0,85% non molto per la verità ma quanto basta a far risalire l'indice Mib a quota 831-16,9% rispetto all'inizio dell'anno. La seduta di ieri si è aperta in una atmosfera molto preoccupata con i primi prezzi ancora in flessione. La reazione si è avuta a metà della mattinata sulla spinta di notizie positive sulle liquidazioni di fine mese. La scadenza di venerdì - secondo gli osservatori - dovrebbe passare senza problemi per il mercato. Al centro dell'attenzione degli operatori sono rimaste anche ieri le Montedison che alla fine della seduta hanno messo a segno un +2,51%, migliorando ulteriormente nel dopopiano. Di pari passo al rialzo delle quotazioni sono aumentati anche gli scambi: secondo le prime stime le contrattazioni sul titolo di Foro Bonaparte sarebbero stati negoziati 7 milioni di azioni per un controvalore superiore ai 16 miliardi. Le ipotesi sui compratori di questi giorni sono molte: la più consistente parla di acquisti dall'estero riconducibili a operazioni che vedrebbe protagonista Raul Gardini

Come l'Iri (e molti altri) risparmiano in tasse

Fusioni, ma solo antifisco

Oltre ogni limite la pratica di incorporare società, battezzate «bare fiscali», il cui unico pregio sono i debiti detraibili

ANGELO DE MATTIA

Anche la «Commerciale italiana» con l'incorporazione dell'ex Finmeccanica ha conseguito i suoi 360 miliardi di risparmio fiscale. La seduta a ruota il Banco di Santo Spirito pure esso Iri con una operazione simile. Prima il Banco di Roma e il Credito Italiano avevano incorporato rispettivamente l'ex Alfa Romeo e l'ex Alfa Romeo auto trasformate in finanziarie. Al cune hanno parlato di vantaggi fiscali per le banche Iri di oltre 800 miliardi. Ad essi, a fine del calcolo dei vuoti per la finanza pubblica bisognerà aggiungere quei consuntivi vantaggi fiscali di cui godranno altri gruppi privati e delle Pp Ss.

rs di un grave precedente? Ma vi è di più lo spostamento delle società ex Alfa di ogni attività industriale e la loro trasformazione in società finanziarie segnalata in precedenza dalla operazione non al «prius» della fusione o dell'incorporazione per esigenze strategiche ma all'attribuzione pura e semplice alle Bin della deducibilità fiscale.

Insomma non si tratta di società che si fondono per i sanarsi ma di società che si ristrutturano per godere di benefici fiscali. Qualcuno con nette l'operazione di assorbimento delle «scatole vuote» che migliorerebbe ancor più il bilancio delle banche interessate con il vecchio progetto per la loro privatizzazione. E' facile intuire che la dichiarazione Iri ha avuto ripercussioni nel mondo bancario e soprattutto fra quelle banche che con le Bin hanno rapporti di competitività. Facile ancora immaginare che altre banche si accingano all'operazione «bare fiscali» si vedrà se esse ve ne saranno di quelle aventi natura pubblica.

Ma il fatto che si stiano dando attuazione alla legge stessa si abbia l'onestà di porre anche questo punto nel capitolo fisco. E poi si ponga allo studio di quanto sia costato al Stato questo singolare modo di attuare la suddetta legge e in particolare di quanto sia costata allo Stato l'operazione Alfa Fiat.

Aeritalia aumenta il capitale e incorpora la Saige

NAPOLI Il capitale sociale dell'Aeritalia (Iri Finmeccanica) salirà da 300 a 337,5 miliardi di lire, mediante l'emissione di 37.500.000 azioni ordinarie. Lo ha deciso ieri l'assemblea straordinaria dei soci. L'aumento di capitale è correlato al impegno dell'Aeritalia nello sviluppo di importanti programmi di aviazione civile tra i quali il nuovo velivolo per il trasporto regionale «Air 72» costruito in collaborazione paritetica con la francese «Aerospatiale» e l'aereo da 300 posti «Md11» in co-produzione con la statunitense «Mc Donnell Douglas».

Per la crisi della Borsa

Fondi comuni azionari in difficoltà? Smentite con riserva

ROMA La possibilità che alcuni fondi di investimento a contenuto azionario possano trovarsi in difficoltà a liquidare le richieste di riscatto viene evocata da un comunicato dell'Assofondi associazione cui aderiscono parte dei fondi comuni. L'Assofondi nega che qualche società di gestione dei fondi comuni abbia chiesto alla Banca d'Italia il blocco dei riscatti ed afferma che il suo presidente Gustavo Viellini «è e limitato a dichiarare che il problema della mancanza di liquidità non riguarda le grandi società di gestione casomai le piccole». Questo è un modo di confermare le difficoltà - a fronte delle quali la Banca d'Italia non avrebbe alternativa al blocco dei riscatti - ed è interpetrabile come un tentativo di scaricare le difficoltà sui fondi minori provocando una selezione.

Alcuni dati sulla composizione del portafoglio di alcuni grossi fondi sono indicati in una nota di cui il titolo è: «I fondi comuni azionari internazionali Arca 27 hanno l'esteri per il 20,9%. Prime cash il 15,6%. Naturalmente gli amministratori di questi fondi esterofilo vantano una maggiore protezione dei sottoscrittori. Ma ciò potrebbe essere soltanto la conferma della loro vedute corte poiché ciò che è accaduto oggi alle Borse di Milano Parigi e Londra potrebbe accadere domani a Francoforte Tokio e New York. Questo almeno le regole del gioco il quale prevedeva che i banchieri promotori dei fondi nominati contribuissero ad educare il pubblico dei sottoscrittori a una visione di medio e lungo termine ma sono mancati puntualmente all'esame di strategia. Quanto giovani lo sganciamiento dalla Borsa italiana i problemi mesi lo dovranno dimostrare, ovviamente i fatti».

BORSA DI MILANO

MILANO Giornata di tenue ripresa in piazza degli Affari. Dopo una serie ininterrotta di calo dei titoli azionari è ripartito il segno + nelle quotazioni e a fine giornata il listino sul prossimo pagella dello 0,85%. Il mercato dopo un inizio irregolare ha denunciato successivamente un diffuso miglioramento grazie alla progressiva riduzione degli smobiliz-

zi e al ritorno della domanda soprattutto sugli assicurativi e altri settori. I rialzi sono stati più consistenti nei titoli azionari e a fine giornata il listino sul prossimo pagella dello 0,85%. Il mercato dopo un inizio irregolare ha denunciato successivamente un diffuso miglioramento grazie alla progressiva riduzione degli smobiliz-

ce recupero gli assicurativi in particolare con la Sai (+3,9%) Unipol (+5,5%) Latina (+3,9%). In crescita anche le Montedison che hanno chiuso a +2,5 e sono successivamente salite nel dopopiano. I valori del gruppo Ferruzzi hanno invece chiuso sui livelli di ieri ma sono anch'essi saliti dopo la chiusura. In lieve calo le Fiat (-0,3) e in vivace recupero le Olivetti (+4,5).

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, ler, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ch us, Var %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, IERI, Prec

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Prec

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotaz, Prec

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, (PREZZI INFORMATIVI)